

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

REPUBBLICA BOLOGNA	12/09/2023	7	"Io resto al Pronto soccorso non mi vendo al mercato" <i>Eleonora Capelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO	12/09/2023	22	Macchine trafilatrici da Bentivoglio al mondo <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	12/09/2023	22	Intervista a Teodoro Ceglia - Samp, boom di ordini e fatturato Portafoglio pieno nel 2024 <i>Mariateresa Mastromarino</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/09/2023	48	Borsa sospetta all'Eurospin Artificieri in azione, falso allarme <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/09/2023	48	A Villa Smeraldi una sala dedicata alla canapa <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	12/09/2023	49	Al pugile Francesco Cavicchi dedicata una statua e intitolato il centro sportivo <i>Nicola Maria Servillo</i>	7
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	12/09/2023	53	Subito ko, ma vedrete che non siamo questi <i>Marco Lombardi</i>	8

Il dottor Imbrogno lavora a Bentivoglio

‘Io resto al Pronto soccorso non mi vendo al mercato’

di Eleonora Capelli

“Non biasimo chi fa altre scelte, ma qui facciamo servizio pubblico per la gente”

«Noi medici del pronto soccorso siamo sempre di meno, ho diversi colleghi e amici che hanno scelto di cambiare lavoro. Non me la sento di biasimarli, così come non posso criticare chi va in Arabia Saudita a prendere stipendi milionari. Ma prima di decidere bisogna fare una riflessione sulle motivazioni: se il lavoro ancora piace e appassiona, bisogna pensarci due volte a lasciarlo. Meglio rimboccarsi le maniche che gettare la spugna». Andrea Imbrogno ha 37 anni, lavora dal 2017 al Pronto soccorso di Bentivoglio e non ha nessuna intenzione di mollare. La sua testimonianza di fronte a decine di dimissioni nei reparti d'ospedale. Spesso per scegliere la carriera del medico di medicina generale.

Dottor Imbrogno, il Pronto soccorso è un lavoro stressante, ma anche ricco di adrenalina, lei rimane per quello?

«L'adrenalina c'è ma non è l'unica componente. Il nostro lavoro ci consente di non essere focalizzati su una sola branca, ma di spaziare da una specializzazione all'altra, poter abbracciare a 360 gradi ogni peculiarità di ogni specialistica. È una spinta in più, non è un lavoro noioso».

Quale aspetto del suo lavoro è per lei una sfida quotidiana?

«Come dico agli specializzandi, il codice rosso è facile: ci sono una serie di cose da fare, una dopo l'altra, basta ricordarsi quali sono e in che ordine vanno messe in pratica. I malati più insidiosi sono gli altri, le scelte del medico per loro possono fare la differenza. Avere la capacità di scegliere anche se ricoverare o meno un paziente, quando il numero di letti a nostra disposizione non è infinito, è un esercizio di grande valore. Sono le problematiche "border line" a dimostrare l'esperienza e la preparazione».

Lei lavora in un Pronto soccorso "Spoke", cioè più piccolo rispetto all'hub dell'Ospedale Maggiore, cosa pensa succederà con la riforma dei Cau?

«Il nostro ospedale non verrà trasformato in Cau, abbiamo circa 35 mila accessi all'anno. La trasformazione di altri ospedali, come quello di Budrio, in Cau potrà però accrescere questa cifra. Io vivo a Castelmaggiore, lavoro praticamente "a chilometro zero", a casa sopportano le mie assenze, mia moglie è educatrice e anche se capisco chi non può passare tutta la vita lavorando anche il sabato e la domenica, a me il mio lavoro piace».

Crede che alzando lo stipendio

dei medici del Pronto soccorso si risolverebbero in parte i problemi?

«Il riconoscimento della dignità va di pari passo con quello economico, questa problematica è stata scavalcata per mercificare la professione e lucrarci sopra, con le cooperative di gettonisti che hanno sfruttato una falla del sistema. Il punto è lì: dobbiamo vedere riconosciuta la nostra fatica ma non cadere nella mercificazione, il nostro è un servizio pubblico, dobbiamo offrirlo alla popolazione, non venderlo al mercato».

Lei crede che i suoi colleghi in futuro potrebbero pentirsi di aver lasciato l'ospedale?

«Questo è un momento così, c'è un po' una tendenza che si autoalimenta. Io conosco persone che volevano fare questo passo e poi all'ultimo momento hanno rinunciato, perché non è così facile come sembra cambiare vita dopo molti anni passati in ospedale. Non giudico nessuno, chiedo a tutti di guardarsi dentro. Questo lavoro l'abbiamo scelto per molte ragioni importanti».



Andrea Imbrogno ha 37 anni, lavora dal 2017 al Pronto soccorso di Bentivoglio



Peso: 30%

LA SCHEDA

Macchine trafilatrici da Bentivoglio al mondo

Dal 1936, Samp produce macchine trafilatrici per la produzione di fili a Bentivoglio. Con gli anni, l'azienda diventa un punto di riferimento internazionale e mondiale nel settore della trafilatura, sviluppando tecnologie innovative e sostenibili per i clienti. I dati parlano chiaro: 26,2 milioni di euro di fatturato, nel 2022, ricoprono il lavoro di oltre 88 dipendenti e rapporti commerciali con le maggiori potenze mondiali, quali Stati

Uniti, Asia, Africa e Medio Oriente. Il mercato è favorevole e premia Samp, che nel 2021 viene acquisita dalla società svizzera HVD Partners and Management, per portare avanti la storica attività di business dell'impresa.



Peso:8%

Samp, boom di ordini e fatturato «Portafoglio pieno nel 2024»

L'ad Teodoro Ceglia: «Il Medio oriente e il nord Africa sono i nostri mercati di punta»

di **Mariateresa Mastromarino**
BOLOGNA

Un'esperienza quasi centenaria nella produzione di macchine per la produzione di cavi elettrici rende Samp - Società Anonima Meccanica di Precisione - una storica realtà del territorio bolognese, di Bentivoglio, che è tra i leader internazionali nel settore.

Teodoro Ceglia, amministratore delegato di Samp, dalla nascita come piccola realtà di provincia siete diventati una potenza internazionale.

«Nel 1936, dall'esigenza di produrre filo d'acciaio è nata l'azienda all'interno del gruppo Maccaferri e abbiamo iniziato a commercializzare le trafilate. Ma lo sviluppo è diventato internazionale nel secondo dopoguerra, quando si decise di entrare nella produzione di fili anche di rame e di alluminio, allargando lo scenario anche all'uso elettrico. Questo switch tecnologico ci ha concesso di abbracciare un approccio internazionale, nei mercati sudamericani, asiatici, africani e mediorien-

tali. Attorno agli anni '70 vediamo l'apertura della sede in Usa, per servizi e vendita, e nel 2000 assistiamo allo sbarco in Cina con la creazione di una fabbrica».

Nel 2021 la vostra storia cambia.

«Nell'ottobre del 2021 la società svizzera HVD Partners and Management acquista in concordato tutti gli asset dell'azienda Sampsystemi. Nasce quindi una nuova azienda con tutti gli asset della precedente, per proseguire le attività di business».

Qual è lo scenario commerciale attuale?

«Il 95% degli ordini è fuori Italia. Il mercato estero più importante è l'area Emea, e in particolare il Medio Oriente è in crescita, dove i Paesi del Golfo stanno investendo molto. Un altro mercato strategico è l'America del Nord, dove non ci sono produttori di trafilatrici, e contiamo la nostra presenza anche in Asia.

Cosa dicono i numeri?

«Nel 2022 c'è stato un bel balzo di fatturato, con un'entrata ordini importante che ci ha concesso di fissare un

obiettivo ambizioso per il 2023: raggiungere o avvicinarci ai 50 milioni di euro di fatturato, standard storico dell'azienda. Continuiamo ad avere una buona entrata ordini, ma bisogna confrontarsi con la disponibilità e con le tempistiche dei fornitori per la consegna dei materiali. L'anno corrente è corposo, e abbiamo già il portafoglio quasi al completo per il 2024, a conferma del mercato ancora piuttosto vivace».

Oltre al buon andamento del mercato, chi rende possibile tutto ciò?

«Dopo la ripartenza, abbiamo incrementato il personale, raddoppiando l'organico a Bentivoglio, in tutte le aree dell'azienda, dalla vendita alla produzione. E continueremo a farlo, perché abbiamo 20-25 posizioni ancora da coprire e servono risorse necessarie a supportare la crescita. A fine anno, potremmo arrivare a 110 dipendenti nella sede bolognese. Tra le criticità, però, c'è la mancanza di tecnici meccanici ed elettrici, disposti anche ad andare in trasferta, che rappresentano la figura più difficile da reclutare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra,
l'amministratore delegato della Samp di Bentivoglio, Teodoro Ceglia. L'azienda dal 2021 è degli svizzeri di Hvd Partners and Management



Peso: 42%

ARGELATO

Borsa sospetta all'Eurospin Artificieri in azione, falso allarme

Allarme bomba ieri pomeriggio nel parcheggio dell'Eurospin di Funo di Argelato. Allertati da una segnalazione gli artificieri dei Carabinieri sono intervenuti nell'area sosta del supermercato per una valigia sospetta. Immediatamente sono state prese le precauzioni necessarie affinché nessun cliente o dipendente potesse in alcun modo riportare danni. Successivamente poi gli artificieri hanno eseguito una radiografia del bagaglio lasciato all'ingresso del Euro-

spin. I Carabinieri, però, non hanno rilevato all'interno la presenza di alcunché di rilevante. Sono in corso accertamenti anche mediante la visualizzazione delle immagini del sistema di videosorveglianza dell'esercizio per capire se la valigia sia stata dimenticata o lasciata lì appositamente.



Peso:20%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

BENTIVOGLIO

A Villa Smeraldi una sala dedicata alla canapa

Weekend inaugurale al Museo della Civiltà contadina con convegni, rievocazioni, mostre, tour guidati e laboratori per bambini

Verrà inaugurata sabato la sezione rinnovata dedicata alla canapa del Museo della Civiltà Contadina, che era stata realizzata nel 1973 attraverso un percorso partecipativo. In occasione delle celebrazioni dei suoi 50 anni, l'Istituzione villa Smeraldi ha rinnovato la sezione al fine di rendere il patrimonio materiale e immateriale del Museo più fruibile.

Questo rinnovamento si pone come obiettivo l'adeguamento delle strutture museali alle mutate esigenze della comunità e dei visitatori preservando l'impostazione museologica delle origini. La sezione verrà aggiornata e arricchita con contenuti multimediali provenienti dall'archivio del Museo e recentemente digitalizzati. Sarà inoltre presentata al pubblico la nuova esposizione tessile che valorizza beni provenienti dal deposito del Museo.

L'intervento, realizzato nell'ambito della Legge Regionale 18/2000 e verrà presentato al

pubblico con numerose attività. Sabato alle 15 un convegno con Alessandro Zatta, agronomo e Ricercatore presso CRPA Soc. Cons. p. A., Gianpietro Venturi, già Prof. ordinario di Agronomia presso l'Università di Bologna, Accademico Emerito, Accademia Nazionale Agricoltura - Le sfide della canapa fra nuove opportunità e vecchi colli di bottiglia Nicoletta Di Gaetano, progettista tessile - Canapa tessile, dalla tradizione all'innovazione Olver Zaccanti, ANAB Architettura Naturale - Usi della Canapa in Edilizia. Alle 16,30 vanno in scena rievocazioni storiche. Alle 17,30 l'inaugurazione della sezione con interventi di Elena Di Gioia, delegata alla Cultura Città Metropolitana e Comune di Bologna, Cristina Ambrosini, responsabile del Settore Patrimonio culturale Regione Emilia Romagna, Francesco Fabbri, presidente Associazione Gruppo della Stadura.

Domenica alle 15 'Andar per maceri', una pedalata alla scoperta dei maceri del territorio a cura

del gruppo giardini Oltre la Siepe - Associazione Artisticigando e Osservatorio Locale del Paesaggio dell'Unione Reno Galliera. Seguiranno dalle 15,30 laboratori per bambini dai e una mostra fotografica tematica "Maceri ieri e oggi", con foto di Denis Gavina, Valeria Marchesini e Antonio Pezzoli (archivio fotografico del Museo della Civiltà Contadina), in collaborazione con l'Osservatorio Locale del paesaggio dell'Unione Reno Galliera. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione a segreteria.museo@cittametropolitana.bo.it Per informazioni tel. 051.891050 o 331.6779664

DOMENICA IN BICI Escursione alla scoperta dei maceri del territorio



Peso:42%

PIEVE DI CENTO

Al pugile Francesco Cavicchi dedicata una statua e intitolato il centro sportivo

Sabato, a Pieve di Cento, alle 10,30, sono in programma la cerimonia di intitolazione del nuovo centro sportivo in via Cremona al pugile 'Francesco Cavicchi' (1928 - 2018) e l'inaugurazione della scultura a lui dedicata. Nell'occasione saranno inoltre inaugurati la nuova sala polivalente e il nuovo skate park. All'iniziativa sarà presente il presidente della Regione, Stefano Bonaccini.

«Abbiamo l'onore - dice il sindaco Luca Borsari - di intitolare il centro sportivo al nostro gran-

de campione di pugilato Francesco «Cesco» Cavicchi. Intitolazione con tanto di posa di una sua statua in bronzo, copia dell'originale in terracotta esposta al museo delle storie di Pieve».

E aggiunge: «Sempre nel mese di settembre proseguiranno i lavori di riqualificazione della scuola primaria in via Kennedy e i lavori nell'ex magazzino dell'ex stazione che diventerà un luogo per i giovani e gestito dai giovani.

Mentre saranno avviati i lavori

di riqualificazione della piazza de' Liutai che sono stati aggiudicati recentemente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

«Subito ko, ma vedrete che non siamo questi»

Il centrale lo ammette: «Deludenti col Progresso». Ma rilancia: «Siamo pronti a rifarci contro la mia ex Sammaurese»

di **Marco Lombardi**

La parola alla difesa. Tocca a Gianluca Maggioli, arcigno centrale italo-venezuelano in forza al Forlì, il gravoso compito di trovare una spiegazione alla deludente prova dei biancorossi, senza nerbo né anima, inopinatamente sconfitti (2-1) al debutto in campionato in quel di Castel Maggiore, in provincia di Bologna, da un Progresso fresco di ripescaggio e in piena costruzione.

Maggioli, un avvio di campionato da dimenticare.

«Purtroppo sì, non è il risultato che volevamo. Potevamo fare meglio. Molto. Ma il Forlì c'è».

Come spiega una prestazione così sottotono al cospetto di un avversario tutt'altro che irresistibile?

«Le scusanti non ci sono. Siamo inseriti in un girone nel quale, al di là del nome o del blasone, più o meno tutte le squadre sono attrezzate e in grado di metterti in difficoltà. Certo, la prova è stata deludente: forse dobbiamo assestarci meglio e indagare cosa ci manca... Ma adesso la testa è già rivolta alla prossima partita».

Non è certo il caso di fare

drammi, dopo una giornata di campionato, ma un campanellino d'allarme è risuonato.

«Non eravamo dei fenomeni prima, quando abbiamo battuto il Riccione in Coppa, né siamo da buttare ora. È stato solo un incidente di percorso. Una gara interpretata male, e il risultato ne è la riprova».

Ciononostante, nel finale Merlonghi ha timbrato il palo direttamente da calcio d'angolo, sfiorando il gol nello stile del mitico Massimo Palanca, bomber del Catanzaro degli anni Settanta. Una soluzione studiata in allenamento?

«Mario ha un bel piedino... Col Riccione due gol sono nati da palle inattive. Detto ciò, sì, sono espedienti che proviamo in settimana: il mister prepara meticolosamente le partite nei minimi dettagli, conscio che nel calcio moderno i calci piazzati sono determinanti».

Nel mentre, come procede l'amalgama del gruppo? A Castel Maggiore l'unico superstite della passata stagione, cioè Piva, è rimasto seduto in panchina.

«Il fatto che il blocco squadra sia totalmente nuovo non giusti-

fica la sconfitta. Col senno del poi, può apparire strano ma eravamo pronti. E lo saremo a maggior ragione domenica. Siamo un bel gruppo, la squadra ha

sempre lavorato bene e non ci sono grossi problemi. Tanti si conoscevano già e i nuovi si sono subito integrati».

Domenica arriva al 'Morgagni' la Sammaurese, di cui lei è uno dei tanti ex. Che partita sarà?

«Fa sempre piacere incontrare le squadre nelle quali si è militato. Peraltro per me sarebbe la seconda volta in poche partite perché io ho giocato anche con il Riccione. Al di là di questo, mi aspetto una Sammaurese che non farà sconti, ma troverà davanti un Forlì deciso a riscattare il passo falso contro il Progresso per ottenere la prima vittoria in campionato».

Vuole lanciare un messaggio alla tifoseria biancorossa, notoriamente facile a deprimersi quanto a esaltarsi?

«Io dico che serve equilibrio. Nell'arco di una stagione ci sono momenti felici e altri difficili, ma noi non lesineremo mai impegno e dedizione alla causa: di questo la piazza può starne certa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

«Il palo di Merlonghi da corner? Non è un caso, ci alleniamo in settimana»

ZERO SCUSANTI

«Potevamo fare molto meglio, non eravamo fenomeni dopo aver battuto il Riccione»



Peso:57%



Gianluca Maggioli è italo-venezuelano. Il Forlì ha perso 2-1 al debutto a Castel Maggiore in provincia di Bologna contro una formazione appena ripescata



Peso:57%